



# NOTIZIE

## DELLA REGIONE PIEMONTE

Questo numero (46.000 copie) comprende avvenimenti fino al 16 gennaio

ANNO XIX, N. 1, GENNAIO 1990

### Mensile

#### Comitato di direzione:

Angelo Rossa  
Vittorio Beltrami  
Luigi Petri  
Silvana Dameri  
Bianca Vetrino  
Mario Fracchia  
Athos Guasso  
Pier Luigi Gallarini  
Fernando Santoni

#### Direttore responsabile:

Roberto Salvio

#### Condirettore:

Luciano Conterno

#### Redazione:

Fabrizio Borio  
Gianni Boscolo  
Carlo Ferri  
Remo Guerra  
Roberto Moisis  
Marina Ottavi

#### Segreteria di redazione:

Piera Savina  
Mariangela Zanotti

#### Hanno collaborato:

Doina Amprimo  
Carlina Gatti

#### Fotografie:

Foto Ansa  
Archivio Consiglio regionale  
APT di Vercelli  
A. Bacchella  
Foto Bruno  
M. Ferrero (Emeth)  
M. Finotti  
Fuocifisso  
D. Nazzaro  
M. Pellegrino  
M. Pilone  
M. Raffini  
Foto RAI (Valesio)  
A. Ramella  
G. Siccardi  
P. Siccardi  
M. Sorrentino  
M. Torello  
Foto Zanini  
C. Zingarelli

#### Foto di copertina:

Gianni Siccardi

#### Stampa:

Arti Grafiche Giacone, Chieri

#### Realizzazione grafica:

Editris s.n.c., Torino

#### Direzione e redazione:

via Alfieri 15, 10122 Torino  
tel. (011) 57.571

Autorizzazione del Tribunale  
di Torino 2298  
19 dicembre 1972,  
sped. abb. post. gr. III/70

### Editoriale

**L'**informazione nel "villaggio globale", qual è la nostra società, è parte sostanziale della democrazia e sua condizione, perché ha un potere sempre più grande nella formazione degli orientamenti e delle convinzioni attinenti sia ai modelli di vita che alla sfera della partecipazione politica. Per questo prendendo atto delle trasformazioni tecnologiche che permettono una comunicazione pressoché permanente con ogni cittadino, diventa questione democratica la qualità dell'informazione, il suo pluralismo e l'agibilità per tutti di questo strumento.

Lo scenario è quello noto: grandi e progressive concentrazioni di proprietà che di fatto hanno già cancellato molti tratti della libertà professionale dei giornalisti e la forza di pressione e di ricatto che questo potere ha nei confronti delle forze politiche e di conseguenza nei confronti dei pubblici poteri.

Per questo è importante la legge approvata dal Consiglio regionale "per l'informazione locale". Innanzi tutto perché nell'approvare questa legge la Regione non solo assume un ruolo di garante delle regole democratiche, ma si impegna a sostenerle. Non può certo la Regione intervenire sulle condizioni più generali del sistema informativo, ma, come s'è fatto, può sostenere gli strumenti di informazione locali che, oltre il monopolio informativo, rappresentano una ricchezza e una pluralità di voci che ha un ascolto spesso significativo.

In una ricerca pubblicata dalla Regione nel 1987 viene evidenziata la molteplicità di presenze nella stampa periodica locale; le condizioni di sopravvivenza sono spesso difficili, essendo le fortune di una testata garantite per lo più dalla pubblicità, che è un mercato controllato dalle imprese forti delle proprietà editoriali.

La Regione con questa legge interviene con finanziamenti finalizzati alla qualità e stabilità dei servizi giornalistici, sia della carta stampata che radiotelevisiva sostenendo il miglioramento tecnologico degli strumenti di comunicazione e garantendo il pluralismo del sistema locale. Su un altro versante la legge prevede una trasparenza degli investimenti pubblicitari della Regione tesi a informare sulle attività dell'Ente, facendo di questa spesa un sostegno dei "media" locali nel destinarla alla pluralità di testate esistenti.

Un aspetto della legge rilevante riguarda una funzione di informazione che la Regione assume anche sui servizi pubblici e il loro accesso. In tal modo si cerca di rispondere ad un problema che è la permanente difficoltà con cui il singolo cittadino conosce i servizi e si avvicina ad essi e alle stesse istituzioni: è una funzione d'informazione che mira a ridurre l'estraneità e la distanza con cui il governo locale si presenta, rendendo spesso i diritti dei singoli scarsamente affermati.

Ed infine va rilevata la scelta di promuovere anche in questo campo l'iniziativa a partecipazione femminile, essendo le cooperative di donne una categoria privilegiata nell'individuazione dei soggetti aventi accesso ai finanziamenti.

Con due ordini del giorno si è poi invitato il Parlamento nazionale ad emanare una normativa anti-trust e la Giunta regionale ad assumere iniziative per disincentivare pubblicità contenenti messaggi di violenza o dannosi alla salute (fumo, alcool ecc.). Con questa legge la Regione interviene nella grande questione dell'informazione, nella convinzione che si può cominciare ad operare in un sistema complesso e fortemente strutturato per difendere spazi di libertà e quindi di democrazia.

Maria Grazia Sestero

### Sommario

30 GIORNI  
pagina 2

#### INCHIESTE

Alta definizione TV: una scommessa per il Piemonte  
pagina 6

#### CO.T.R.A.O.

Le Alpi a braccetto  
pagina 13

#### L'INTERVISTA DEL MESE

Luca Cordero  
di Montezemolo, presidente  
del COL per "Italia '90"  
pagina 21

#### IL CONSIGLIO

pagina 23  
Bilancio '90 / Forte di Exilles /  
"Italia '90" / Barricalla /  
Conferenza-stampa Consiglio  
regionale / Acna /  
Scadenziario legislativo /  
Difensore civico / Accesso TV /  
Solidarietà con la Romania

#### LA GIUNTA

pagina 31  
Piano sanitario / Investimenti  
Fondo 1989 / Socio-assistenza /  
Conferenza stampa /  
Sempione / Montagna / Cina /  
Mercato lavoro / Detenuti in  
semilibertà / Bollettino  
giuridico / Lingue del  
Piemonte / Ristrutturazione  
Pirelli / Extracomunitari /  
Piano casa / Usi civici / Aree  
industriali

#### I GRUPPI

pagina 39